

## PARLIAMO DI...



### Se lo dice il direttore

Che fortuna ... è iniziato il campionato! I goal di Eto'o, le magie di Ronaldinho, i dribbling di Diego. Il nostro è proprio un Paese fortunato ad annoverare tutti questi campioni, le televisioni ci inondano di highlights sui momenti esaltanti dei nostri beniamini, senza perdere di vista gli altri campionati in cui militano altrettanti campioni.

Finalmente si torna alla normalità! E pensare che qualcuno ancora scrive di un Paese in crisi, dove i posti di lavoro sono a rischio, le aziende chiudono, tanto che nel mese di agosto alcuni operai hanno protestato pesantemente per la propria situazione al limite della povertà. Certo, non era ancora iniziato il campionato! Da settembre a giugno gli italiani si nutriranno di calcio, di isole più o meno famose e di grandi fratelli. Che orgoglio vivere in questo Paese! Sono

fortunato, leggendo i quotidiani capisco che in Italia nulla è lasciato al caso. I problemi che interessano i lavoratori, i piccoli imprenditori, i pensionati e le casalinghe vengono sviscerati in poche righe, o in trafiletti a fondo pagina.

Questo è certamente un sintomo di benessere e funzionalità. Gli argomenti chiave, i problemi reali sono altri: un esempio? Quanto venivano pagate le escort che allietavano le serate di politici e imprenditori? E soprattutto chi le consigliava? Oppure ancora: su che cosa sta litigando il PD in questo momento? Sono invidiosi delle veline del PDL o non sanno se inserire nelle scuole il dialetto marchigiano dopo la proposta della Lega di inserire quello milanese? In questo nirvana italico c'è ancora qualcuno fuori dal coro che ci ricorda le file di pensionati nelle mense della caritas, il prezzo dei libri di testo scolastici aumentato vertiginosamente (quante storie l'antitrust ha già aperto una pre-

istruttoria), la guerra in Afghanistan, le banche finanziate dallo Stato che continuano a non sostenere le aziende.

E no! Così non va, mi rifiuto di pensare che questo idillio politico e sociale finisca. Io mi avvicino alla politica ai tempi di Sigonella (sequestro della Achille Lauro) e la disgrazia di Alfredo Rampi (caduto in un pozzo artesiano), allora era incredibile: i politici facevano i politici, Craxi (Presidente del consiglio), Pertini (Presidente della Repubblica) durante trasmissioni storiche quali "tribuna politica" snocciolavano problemi sociali, cercavano di dare un senso al quadro politico, si confrontavano. Maggioranza ed opposizione combattevano con le armi del dialogo, del confronto politico, dei programmi. E' questo che vogliono gli Italiani? Tornare a parlare di politica vera di proposte e programmi, di riforme e cambiamenti? Il rischio è di svegliarsi da un sogno e scoprire che qualcuno ha cambiato canale.